

Prezzo di Associazione

Milano: Stato anno... L. 30
quartale... > 11
trimestre... > 3
mezzo... > 2
Estero: anno... L. 32
quartale... > 12
trimestre... > 4
Le associazioni non distinte di
trimestri rimborsano.
Con copia in tutto il Regno con
Sped. in A.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le Pubblicità

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina dopo la firma del
giornale cent. 30. — Nella quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
risconti di prezzo.
Si pubblicano tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
rescindono. — Lettere e quesiti
non addebiatoli di risposta.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

IL SOCIALISMO DI STATO

Il senatore Luciano Brun pronunciò testé al congresso dei giuriconsulti a Digione un discorso che ha levato gran rumore.

Il Temps gli consacra un lungo articolo e pur accusando l'eminento oratore di essere un socialista mascherato, afferma che tutte le ineguaglianze di esistenza, così ingiuste nel medio evo, sono andate man mano diminuendo sotto la rivoluzione.

Sgraziatamente però, i fatti non rispondono agli apprezzamenti ottimisti del giornale officioso, e la crisi lionese, lo arretramento di varie industrie stanno a provare che, se l'operaio riceve un salario più elevato che nel medio evo, non è per questo più felice.

Il senatore Luciano Brun, studiando le cause del malessere constatato da tutti gli economisti, attribuisce al socialismo di Stato le miserie alle quali è in preda la nostra società:

"Spaventevoli miserie sorgono accanto a fortune insolentemente cresciute. La distruzione dell'antica organizzazione del lavoro che non venne sostituita da nulla, lo sviluppo della grande industria e la diminuzione dei piccoli officii, la moltiplicazione delle macchine, la necessità di una sfrontata concorrenza, frutto del cosmopolitismo industriale, hanno soppresso il patronato. I rapporti diretti e frequenti da uomo a uomo, da padrone a operaio, da cui nascono l'affezione, il sacrificio, la pietà, saranno ben presto totalmente scomparsi. Non ci sono più principali, ma soltanto consigli che amministrano vaste imprese in cui sono impiegati immensi capitali. Per queste associazioni di denari, il riposo, e perfino il rallentamento sarebbe la ruina. Bisogna assolutamente lavorare, fabbricare, produrre, vendere a miglior prezzo dei concorrenti di tutti gli altri paesi; bisogna ridurre il prezzo della mano d'opera, e in questa lotta affannata, divorante, la creatura fatta a immagine di Dio, non è più che una macchina vivente, una mercanzia di cui si provvede al ribasso, e dalla quale si tenta di ricavarne il maggior prodotto."

Di fronte a queste società finanziarie, che non hanno altro scopo che quello di accrescere il loro capitale, l'operaio viene considerato soltanto come una forza industriale, o gli amministratori non hanno con lui altro rapporto fuorché quello di sindacare il suo lavoro. Così, per far camminare le loro diverse industrie, la maggior parte delle società finanziarie non tengono nessun calcolo dei legittimi bisogni dell'operaio. Lo si tratta come una macchina la quale deve fornire una quantità stabilita di lavoro, e se non gli si contende il salario, si esige da lui il lavoro domenicale e il sacrificio quasi assoluto della vita di famiglia. Luciano Brun cita a questo proposito una parola dolorosa di un impiegato in una grande amministrazione:

"Noi non ci lagnamo del salario. — Ma non ci è lasciata libera neppure un'ora. I miei figli mi conoscono appena, appena ritorno a casa, dormono, ed esco prima che si risvegliano. — Ma la domenica? gli disse io. — Per noi, mi rispose egli, non c'è domenica."

Costretto da un regolamento inflessibile di dedicarsi continuamente ad un aspro lavoro, senza avere il tempo di occuparsi dell'anima sua, l'operaio è ridotto a condurre una vita puramente animale, o non pensa che a crearsi un benessere relativo. Senza soccorso religioso, privo troppo spesso della legittime gioie della famiglia, il lavoratore, al pari dello schiavo del paganesimo, considera se stesso come un paria in mezzo della società e nutre verso di essa un odio implacabile. Se crisi finanziarie o commerciali vengono a togliergli

col salario sul quale faceva assegnamento, quel benessere materiale che è il solo oggetto del suo lavoro, allora, disperato, ricorre alla forza, e noi assistiamo a quelle lotte spaventose che, nel presente secolo, hanno parecchie volte insanguinato le vie di Parigi e di Lione.

L'antagonismo creato dalla società moderna fra l'operaio ed il principale minaccia disastrose conseguenze, e lo comprendono si bene gli stessi operai che un certo numero di essi, hanno fatto praticare, per mezzo di uno di loro, presso il governo per indurlo a ristabilire fra operai e principali la buona armonia.

Ma lo Stato, cui si rivolgono i partigiani della scuola rivoluzionaria, è egli capace di provvedere efficacemente ai bisogni dell'operaio? Lo Stato può senza dubbio proteggere il lavoratore e assicurare tutto ciò che è necessario alla sua esistenza, ma come lo Stato non ha il diritto di lasciar sfruttare la debolezza e la miseria da una spietata speculazione, né di sanzionare l'ingiustizia nelle leggi, così non può metter mano nella fortuna dei particolari, sotto pretesto di regolarla o di ripartirla in giuste proporzioni fra tutti i cittadini. E' questo sicuramente il sogno vagheggiato dai socialisti, ma le loro spietate pretese non avrebbero altro risultato che di ricondurre a breve scadenza il capitalismo pagano con tutte le sue vergogne e le sue ingiustizie.

In balla de' capricci di un legislatore il quale obbedirebbe sovente a preoccupazioni affatto personali, il particolare non avrebbe nessuna garanzia per l'avvenire. Lo Stato reggente universale della fortuna pubblica come di quella privata, potrebbe, sotto il menomo pretesto, spossarselo per ragione di pubblica utilità, ed il governo avrebbe in mano la potenza legale di ridurre alla estrema miseria coloro che non si piegassero alla sua menoma volontà.

Il ricorso allo Stato, lungi dal recare un rimedio al malessere da cui è afflitta la nostra Società non farebbe altro che creare nuovi pericoli, difficilmente scongiurabili.

La soluzione del problema sociale non può esser data che dalla Chiesa, dispensatrice della verità, la quale soltanto può riunire i padroni e gli operai divisi dai loro differenti interessi, comunicando loro quell'ardente carità che Gesù Cristo venne a recare in terra. Fuori della Chiesa, gli uomini si agitano invano per accordarsi insieme opposti interessi; sotto l'egida della Chiesa, gli operai ed i padroni, elevando i loro pensieri al di sopra di questo benessere materiale che forma la loro preoccupazione s'ispireranno a quel principio di carità cristiana dal quale sgorga tutta la grandezza morale, e, mediante sacrifici reciproci, perverranno ad operare la riconciliazione.

La questione religiosa in Russia

La Germania pubblica le seguenti gravissime informazioni sui rapporti dei nuovi vescovi cattolici col governo russo. Noi le riproduciamo lasciandone tutta la responsabilità all'organo cattolico di Berlino:

"Dopo la conclusione della convenzione tra la Santa Sede e la Russia, la Segreteria di Stato compilò una memoria per tutti i vescovi di Russia. In questa memoria, il Vaticano li informò dell'accordo comune, comunicò ad essi i punti del modus vivendi e prescrive loro in pari tempo alcune norme secondo le quali essi avevano a comportarsi col governo.

Questa memoria fu comunicata ai vescovi per mezzo del ministero russo, se nonché tutti gli esemplari della lettera del Cardinal-Segretario di Stato avevano subito a Pietroburgo alcune modificazioni: si cancellò quello che non accomodava al governo. In quel documento era detto:

"I professori dei seminari saranno nominati dai vescovi, ma dovranno essere aggradi dal governo prima di entrare in funzioni. I vescovi sceglieranno soprattutto quelli che sono graditi al governo; ma va da sé che si eleggerà esclusivamente uomini che appartengono alla Chiesa cattolica romana e che sono noti per le loro virtù, la loro prudenza e la loro buona condotta. (Ut eligantur viri religiosi romano-catholice, qui pietate, prudentia et integritate vitas sunt probati.)

"Ora le parole religionis romano-catholice furono cancellate a Pietroburgo o si vedono ancora seismatici continuare ad insegnare nei seminari cattolici.

"A questo documento ve n'era unito un altro firmato dal signor Tolstoj. Esso in sostanza diceva: "Facciamo notare a V. Eccellenza che, malgrado l'accordo con Roma, le leggi russe o le prescrizioni che hanno finora esistito, non sono abolite, ma, al contrario, noi ne rendiamo ancora più stretta l'osservanza. Abbiamo notato con piacere che V. E. si è senza posa sforzata di osservare rigorosamente le leggi russe, e se in avvenire noi avremo ad accorgerci che V. E. cerca di vivere in buon'armonia col governo russo o di osservare fedelmente ed esattamente le leggi e le prescrizioni esistenti, non mancheremo di assisterla nelle sue chiese e istituzioni con dei sussidii."

La Germania si limita a far seguire a queste sue informazioni questo parole: "Un tal documento di un ministro non abbisogna di commento.

GIACOMO DURANDO

nuovo presidente del Senato

Il generale Durando, nuovo presidente del Senato, è nato a Mondovì nel 1807.

Partecipò con Angelo Brofferio alla congiura del 1830.

Combattè in Portogallo contro Don Miguel ed in Spagna contro Don Carlos.

Pubblicò a Parigi, nel 1846, un libro notevole sulla Nazionalità Italiana, in cui poneva la monarchia a base della nazionalità italiana.

Fondò a Torino, nel 1847, il giornale l'Opinione, e fu uno di quelli che domandarono a Carlo Alberto la Costituzione.

Combattè nel 1848 gli Austriaci tra Brescia e il Tirolo. Appartenne al Parlamento sabaudo fin dalla prima legislatura.

Sostenne la spedizione di Crimea, e fu ministro della guerra nel tempo che Alfonso Lamarmora era in Crimea. Fu quindi ambasciatore in Turchia, poi ministro degli affari esteri con Rattazzi.

E' senatore del Regno fin dall'aprile 1855, e da molti anni presiede il Tribunale supremo di guerra e marina.

L'assassinio scolastico

Sotto questo titolo l'Osservatore di Milano pubblica quanto appreso, che fu un ben triste riscontro con le rivelazioni fatte giorni addietro dal Popolo Romano e che abbiamo riprodotto:

Sarebbe vano chiedere immagini alla poesia, mendicare similitudini al linguaggio figurato per rivelare un guaio che ben a ragione fa sanguinare il cuore dei genitori. No, il fiorellino che imperlato di stille iridescenti è strappato da mano villana o hutato nel mondezio; o la tortorella ghermita dall'aquila grifagna, o l'agnellino sgozzato dalla belva balzata nell'armento, mai si prestano a darci l'immagine del vero assassinio morale che si compie in taluno scuole.

Lungi da noi il far nomi. Certo è che

si tratta di fatti accaduti nella città nostra, fatti dei quali non dubitiamo (pur troppo, ed oh! se il vorrammo!), perché affaratici da persone che non amano trarci in inganno.

In una certa scuola, che potrebbe essere tecnica, il caro professore assegnava or son pochi giorni come tema per il componimento: La prima gioia, il primo dolore.

— La prima gioia! soggiunge il professore quasi per dare l'intenzione alla adolescente scolaresca, si capisce facilmente qual possa essere: l'incontro d'una bolla fanciulla!

Gli alunni si guardano l'un l'altro in viso, ed è facile credere che nello svolgimento del tema abbiano profitto dell'imbecillità tanto magistrale quanto coscienziosa. Di questo non cerchiamo, né ci promette cercare: ci basta la frase insonorata uscita dal labbro del docente.

Ma l'altro punto del tema come venne sviluppato?

Qualche alunno finse aver visto per via ragazzi scalzi, sudici, in vesti sordide o sbrandellate; vecchi cadenti, derelitti o tapini d'ogni fatta, ma non ne provò dolore. Qual sarà dunque il primo dolore? Ecco: il giovincolle, certo più leggero che vizioso, vede una crostina tutta in gale e fronzoli che saltella coi suoi piedini torturati nelle stivalotto dai tacchi alti come i cocuzzi del Regegone; non è sua, non la può possedere; questo, conclude, il primo dolore.

Ebbene, il professore legge, vede la conclusione; e credete abbia rimproverato il ragazzo? Penserete per avventura che abbia mostrato al giovinotto che di ben altro genere, e da ben altri oggetti deve scabbire il primo dolore? Niente affatto. Sorrise così un pochetto, e con una fannullona sciupata si contolò di osservar.

— Veramente... già, per l'età, è un po' troppo presto!

Ora noi chiediamo se è proprio cotesto il modo per crescere giovani educati alla rettitudine, all'onesto vivere.

Usi a trattorcerci con giovinetti, con ragazzi d'ogni condizione, noi per primi sappiamo quanto essi siego da compatire, e come talora non debbasi fare molto caso di ciò che in essi anziché vera colpa è conseguenza o riflesso dell'andazzo della società nella quale vivono. Vi hanno materio in natura che poste in un ambiente salutare d'un qualche effluvio l'assorbono tanto da perdere quasi lo originario fragranze. Tale il fanciullo che s'imbore dei pregiudizii, delle svenevolezza correnti, e se ne risangua incosciente del pericolo cui s'avvia, se altri non ne lo corregge.

Or qui è appunto dove si pare bisimilevole l'opera del maestro, al quale spettava censurare la conclusione indicata, siccome quella che è disdicevole a giovinetti per bens destinati a divenire cittadini virtuosi ed operosi.

Non basta. Son pochi mesi qualche mamma trovavasi al cospetto d'un maestro di seconda ginasiale. Era una di quelle visite officiose che lo genitrici ammodo non omettono di fare talora all'istitutore. Si parlava dei libri di lettura.

— Ma loro, son troppo rigoriste noi libri; è un rigore che non è più all'altezza dei tempi. Perché, ad esempio, non permettono che i loro figliuoli leggano il Guerrazzi? Eh! sieno più larghe, lascino leggere ciò che vogliono, perché è così il fanciullo imparo tutto, si fa uomo, mette giudizio.

Ignoriamo se queste mamme abbiano fatto tesoro della nobile lezione; speriamo che no. Intanto abbiamo ragione, sì o no, di gridare che è un vergogna vedere la gioventù insidiata in modo così indegno?

Sono fatti isolati, è vero; ma saranno i soli? Francamente temiamo che no; i pochi noti giunti al nostro orecchio, ci danno la misura dei molti che passano inosservati per la connivenza veramente colpevole di

tanti genitori, che hanno dei fitti coltroni sugli occhi e le orecchie turate con enormi balli di cotone.

Ed ecco perchè facciamo voti ardenti affinché sorgano nuove scuole cattoliche o viepiù prosperino le già esistenti, tanto da sottrarre la gioventù all'influenza di docenti corruttori, come nel fatto riescono quelli cui abbiamo fatto allusione, anche dato che essi, come amiam credere, abbiano agito e parlato in buona fede.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

All'ordine del giorno della prima tornata della Camera furono aggiunti i progetti di legge sulla riserva navale e perequazione.

— Il Presidente del Consiglio è ristabilito. Assisterà alla riunione della maggioranza.

— È stato già firmato il decreto che nomina il senatore Pessina ministro Guardasigilli. Pessina presterà giuramento domani e prenderà possesso del suo ufficio fra una settimana.

ITALIA

Napoli — Leggiamo nella *Discussione* di Napoli del 20 corr.:

Per dimostrarsi grato alla visita che il Sindaco e la Commissione consigliare solennemente resero lo scorso lunedì a Sua Eminenza cui presentarono l'indirizzo di omaggio votato dal Consiglio. L'Um. Sua stamane verso le 11 1/2, in forma privata, accompagnata da due sacerdoti, scendeva in casa del Sindaco.

Nel giungere la carrozza dell'amatissimo Porporato presso il palazzo del comm. Amore un drappello di guardie municipali in grande uniforme e coi propri ufficiali, formavasi in due linee fin dentro il cortile e sino allo scalone. Il comandante del drappello, aprendo lo sportello della carrozza, accompagnava Sua Eminenza sino a piè della scala, ove erano a ricevere il Porporato Principe il Sindaco e la Giunta.

Il comm. Amore presentava a Sua Eminenza ciascuno della Giunta ed a sua volta Sua Eminenza presentava i due sacerdoti che l'accompagnavano.

Il Sindaco ponendosi alla sinistra dell'Eminentissimo, si ascendeva all'appartamento seguiti dalla Giunta e dal comandante le guardie municipali.

Nella sala di ricevimento Sua Eminenza manifestava all'on. Sindaco ed alla Giunta, la sua viva gratitudine per la dimostrazione di affetto venutagli dal Consiglio comunale di Napoli; e ciò ha detto, essergli pegno del più sincero accordo tra il Sindaco, il Consiglio ed il Pastore della napoletana Archidicesi, pel bene della Religione e della morale.

Il comm. Amore rispondeva poter assicurare Sua Eminenza che il Municipio si adopererà sempre in modo che questo accordo mai manasse formando, ciò il maggiore bene della cittadinanza.

Il comm. Amore presentava quindi la sua egregia signora a Sua Eminenza, e dopo poche parole di complimenti Sua Eminenza — essendo tutta la visita durata circa 10 minuti — levatasi, era accompagnata con gli stessi riguardi sino allo sportello della carrozza dal Sindaco e dall'on. Giunta, restandovi tra le due ali delle guardie municipali fino a che la vettura non si è messa in movimento.

Genova — Leggiamo nel *Cittadino* come fino della settimana scorsa fu riaperta dalla Commissione Arcivescovile la Cucina Economica di Carità. Non si potrebbe desiderare cosa più conveniente al povero ed all'operaio.

Con un buono di quindici centesimi il povero ha un'ottima porzione di brodo e una bella porzione di pane, che nella stagione fredda in cui è moltissimo riesce a mille doppi più salutare che il bicchierino d'acquavite.

Con un biglietto da una lira l'operaio può avere la colazione composta di una buona porzione di pane e vino, ed il desinare composto di minestra, pietanza con contorno, pane e vino.

Rimini — Scrivono da Rimini alla *Rassegna* del 19 novembre.

«Attenti all'esercito!» è questo l'avvertimento che non posso esimersi di dare al Ministero della guerra. Finora si limitavano a fare propaganda nell'esercito i repubblicani, cogliendo occasione di un qualche anniversario — quello di Bersani, ad esempio — per far distribuire ai soldati per la via e far gettare, occorrendo, nell'interno delle caserme degli stampati rivoluzionari. Di più gettavano l'amo a qualche

povero soldato, meglio se avesse un grado, cercando di trarlo nelle loro riunioni, e di farne strumento di propaganda nelle caserme. Eccitavano inoltre tutti gli affigliati alle loro società, i quali per leva andavano sotto le bandiere, a non dimenticare i principii mazziniani e a diffonderli fra i commilitoni.

«Ora però all'opera del repubblicani si è unita quella dei socialisti, i quali tentano attirarsi le simpatie dei soldati, gridando nelle pubbliche dimostrazioni all'intervento della truppa: *Evviva l'esercito! Evviva i nostri fratelli!* — Nè qui si fermano; ohè adoperano tutte le altre arti dei repubblicani, e forse con maggiore successo. Questo è l'effetto immediato della nuova attitudine presa dal partito socialista: abbandonata la rivoluzione immediata (visto che non riusciva), vogliono fare estesa propaganda; ed è naturale che abbiano preso di mira l'esercito.

Roma — Il *Messaggero illustrato* pubblica il seguente dispaccio mandato da Sbarbaro alla sig. Concetta da Savona.

«Raccio vela per l'Inghilterra. Quando i tempi saranno tranquilli mi raggiungerai. Sta allegra.»

Rovigo — Nelle ore pomeridiane di ieri certo Cavaliere Giuseppe d. Cagon, persona pregiudicata, guardiano, ad un lavoro sul folto di Garofolo, presentavasi nella casa di certo Pastori Domenico onde rimproverare alla figlia di questo pretesi arbitri commessi in danno della impresa che lui serviva.

Il Cavaliere era alterato per precedenti libazioni alcoliche.

Gli argomenti addotti a rimarco della figliuola del Pastori non furono né i più gentili né i più garbati. Da una parola all'altra il Cavaliere diede un urto al Pastori che lo rovesciò a terra. Caduto questi incontrò la falce che serviva nella famiglia per ridurre la legna da fuoco, armatosi di questo strumento, nel rialzarsi diede un colpo al suo avversario e gli staccò quasi il collo dal busto.

Inti colla falce stessa intrisa di sangue si costituì al comandante di quella stazione dei RR. Carabinieri confessandosi autore dell'uccisione.

ESTERO

Russia

Richiamiamo l'attenzione dei lettori e specialmente dei giovani sopra una recentissima prova di ciò che fu detto tante volte, che cioè, guai a coloro i quali si imbrancano coi settari, imperocchè questi non la perdonano a chi un bel giorno fosse dichiarato per qualsiasi motivo colpevole verso la setta.

Tra gli studenti nihilisti di Mosca s'è trovato qualche traditore.

Uno tra gli altri, certo Rocheff, studente dell'istituto tecnologico, il quale aveva denunciato alla polizia vari dei suoi compagni e affiliati.

Il comitato nihilista lo condannò a morte o gli partecipò la sentenza.

La polizia, per sottrarlo al pericolo, lo fece chiudere in un carcere, dove stette in sicurezza alcuni mesi.

Questa lunga reclusione finì nullatempo per pesare al Rocheff, il quale ottenne di poter ricevere in carcere alcuni amici, nei quali credeva potersi affidare.

Ma ecco che, dopo una di tali visite, cadde improvvisamente ammalato e morì dopo poche ore.

Sul suo cadavere furono riscontrati tutti i sintomi di un avvelenamento.

Tutti si perdonò in congettura sul modo in cui il veleno può essergli stato propinato.

Ogni ricerca è riuscita inutile per iscuoprira il visitatore, che, presumibilmente, lo ha avvelenato.

Intanto è stato destituito il direttore della carcere.

— Gli antichi servi del principe Katchubey nel governo di Kiev si sono impadroniti di terre che non appartenevano loro o si sono rifiutati di restituirle. Alcune truppe sono state mandate contro di loro; ma i contadini uccisero il comandante del distaccamento a colpi di fucile. Tra contadini furono posti a morte dai soldati.

Torbidi agrari di questo genere sono accaduti pure nelle provincie meridionali dell'impero e i contadini non hanno potuto essere abbattuti che con la forza.

All'epoca del suo incoronamento, lo Zar, ricevendo la deputazione degli *starosti* (antichi sindaci) dei principali capoluoghi morali aveva avuto cura di dir loro che la situazione dei contadini era definitiva-

mente regolata, e che essi non avevano da aspettare nuova divisione di terra a spese dei proprietari.

Malgrado la parola dell'imperatore, i *mujihi* sono sempre disposti a prestare orecchie a quelli che gli recitano la favola di un ukase segreto dello *Zsar*, permettendo ai contadini di aumentare le loro proprietà comunali, occupando le terre degli antichi signori.

Francia

Domenica si tenne nella sala Levis nel quartiere delle Batignolles un Comitato di operai privi di lavoro. Esso era stato organizzato dagli anarchici. Cominciò alle 2 pomeridiane e fino d'allora ben tre mila persone si pigliavano in quella sala, mentre numerose guardie si raccoglievano al di fuori e nelle vie circostanti. Si elesse a presidente dell'adunanza l'anarchico Naudet.

Presse per primo la parola il notissimo cocchiere e poeta More leggendo una poesia sul trionfo della rivoluzione sociale e della bandiera rossa!

Si lessero quindi molte adesioni al Comitato, comprese quelle di due gruppi di militari delle guardie di Parigi e di Vincennes che si esprimevano in termini vivacissimi.

Parlarono, Preron, Leboncher, Ruiz, Montaut; quest'ultimo è un contumace da lungo tempo, e da mesi lo ricercava invano l'autorità per fargli scontare la pena cui era stato condannato!

I discorsi furono tutti d'una violenza, anzi d'un furore straordinario. Si stigmatizzarono il ministero, il Parlamento, l'Alta Banca e la Borghesia. Si fecero aperti, gagliardi, veementi appelli all'insurrezione, alla liberazione dei socialisti prigionieri e s'inneggiò naturalmente alla Comune.

Parecchi oratori anzi trascorsero persino a lasciar capire esser d'uopo ricorrere al saccheggio. Allora sorse un socialista di buon senso, certo Crespin, e si provò a combattere quelle violenze. Non l'avesse mai fatto! il poveretto fu precipitato dalla tribuna.

Qui nacque un primo baccano, seguito da pugilato; si espulsero a calci e pugni dalla sala due uditori che furono presi per poliziotti travestiti. Sulla proposta poi di Bruella, presidente di un così detto Gruppo dei *Miserabili*, si votò un ordine del giorno che stabilisce doverai tra quindici giorni tenere un Comitato in luogo aperto, donde si partirà per riprendere dalle panetterie il pane che rubasi ai proletari.

L'uscita della sala fu tumultuosa.

Gruppi di operai cantavano la *Carmagnole* o la *Marsigliese*; sopravvennero drappelli di guardie imponendo alla gente di seguire il suo cammino o sgombrare. Ne successe una zuffa. Parecchi d'ambe le parti vennero feriti di bastonate o mazzate ed alcuni gravemente, fra i quali un commissario di polizia. I bottegai vedendo tutto quell'arrotto e credendo si trattasse di chiusi quali disordini serrarono in gran fretta i negozi.

Giunse in quel punto un drappello di guardia repubblicana a cavallo ed in breve disperse la folla.

Si fecero circa cento arresti. Alle ore sei pom. era ristabilita la tranquillità.

Molti degli arrestati furono più tardi lasciati liberi.

Cose di Casa e Varietà

Il sale pastorizio. La *Pastorizia del Veneto* scrive:

Dagli allevatori del circondario di Udine si lagnano per le difficoltà nell'acquisto del sale pastorizio. Fino a che non venga costituito il Comitato di Udine non potrebbe l'Associazione agraria friulana sostituirsi per facilitare tale acquisto agli allevatori? Noi ci permettiamo di raccomandare ciò vivamente.

Incendi. A Gemona la notte del 23 corr. si sviluppò il fuoco nel fenile di Baldassi Luigi affittato a Pontelli Valentino, i quali oltre al danno non assicurato di oltre a lire 400 riportarono varie scottature guaribili in meno di 15 giorni.

Altro incendio si sviluppava pure in Palse (Pordenone) nella casa colonica di proprietà Oliva A. abitata dal colono Turcho Angelò.

L'intera casa rimase distrutta con un danno di L. 4000 non assicurato.

Diagrafia. Certo Zozzoli Giovanni da Salino nel ritornare a tarda sera a casa precipitava in un burrone e vi rimaneva cadavere.

Gran concorso di gente anche oggi al mercato. Molti gli affari specialmente in vitelli e vacche da latte che vengono acquistati dai soliti incettatori forastieri.

Tassa di esercizio e rivendita 1884. Il Municipio di Udine avvisa:

Compilata la Matricola Suppletiva 1884 della tassa suddetta a termini dell'art. 17 dello speciale Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa troverassi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i crediti reclanti.

Tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filigranata da cent. 50, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dalla Residenza Municipale
Udine 28 Novembre 1884.

Il Sindaco
L. DE PUPPI.

Dazio di consumo sulle farine in fiore. Il ministero del commercio, venuto a conoscere che — contrariamente alle disposizioni della legge e del regolamento sul dazio consumo — qualche appaltatore applica il dazio sulle farine, che si esportano fuori della città del Comune, allorchè sono ridotte in fiore, pretendendo che la separazione della farina dalla crusca costituisca una nuova trasformazione di prodotto, provocò dal ministero delle Finanze la dichiarazione che si possono produrre in esenzione da dazio di consumo (sotto l'osservanza di speciali discipline) anche le farine depurate dalla crusca, le quali dai molini si esportano fuori dei Comuni chiusi. Ciò perchè, anche dopo l'abbruttamento, le farine restano sempre nello stesso stato, nè si possono considerare come trasformate per gli effetti del dazio consumo.

Tale dichiarazione è pubblicata nel Bollettino di notizie commerciali e nel Bollettino ufficiale delle Gabelle.

La storia di un morto vivo. Sentilo questa che, se non fosse vera, sarebbe, come scolor dirsi, ben trovata, ma è vera ed è interessante, ed è successa a Napoli.

Insomma si tratta di sapere se il signor Antonio Cremonese è vivo o morto.

Chi era.... cioè a dire chi è (era o è come vi piace meglio) il signor Antonio Cremonese?

Nacque.... nell'ospizio dei trovatielli e fu allevato come figliuolo dall'egregia signora M.

Ma la gratitudine non è ciò che si trova di più spiccato in questa misera umanità, e il feroce funzionario di figliuolo fece una rinascita mediocre anzichè buona, sicchè la signora M. morendo — morendo definitivamente lei — invece di lasciargli la proprietà, gli assegnò l'usufrutto di lire 8000 annue. Del resto, mica male!

Il feroce funzionario da figliuolo addolorato non si limitò a consumare le 8000 lire annue di rendita, ma si affrettò anche a indebitarsi sino alla cima dei capelli e sino alla punta dei piedi.

I creditori — perditi! — gli espropriarono l'usufrutto e nell'agosto 1882 il sig. Antonio de Luise — un uomo debitivamente vivo — rimase aggiudicatario del suddetto usufrutto.

Intanto, il povero Cremonese, rimasto al verde, di tanto in tanto presentavasi al de Luise.

— Caro signor de Luise io ho bisogno di quattrini!

— E che vi posso fare io, che vi posso fare?

— Una cosa semplicissima: darmeli!

— Oh questo poi!...

— Voi vi state godendo la mia rendita...

— Per dritto!

— No... per traverso! Ve la state godendo soltanto perchè io sono vivo. Voi non avete che l'usufrutto mio.... sicchè se oggi mi uccido, dovrai voi non avere più un soldo. E' chiaro?

— E' chiaro.

— Ebbene, addio!

— Dove andate?

— A sposessarmi.

— Cioè?

— Ad occidermi!
 — Noi per carità non lo fate! la vostra vita... mi è cara!
 — Ebbene scegliete: o un po' di quattrini a me e molti quattrini a voi, o la morte a me e niente a voi!
 — Ho scelto! ho scelto! Vivete, deh, vivete! Ed ecco qua il prezzo della vostra vita.

E così dicendo, il de Luise riempiva la sacoccia del Cremonese.
 Nel mese di settembre, quando il morbo inferiva, il Cremonese fece sapere al de Luise d'essere stato colpito dal cholera e che il medico gli aveva prescritto — l'indovinato! — il *citrate di chinino* e che il municipio di San Carlo all'Arca voleva mandarlo all'ospedale.

Il de Luise fece caldi voti per la guarigione del Cremonese, e gli mandò prudentemente una sommità di denaro.

Passò qualche giorno, ed ah! il Cremonese mandò a dire al de Luise di essere morto!

Infatti i parenti d'adozione del Cremonese si vestirono di nero....

Oh povero Cremonese! oh povero de Luise!... le 8 mila lire di rendita si delegavano qual nebbia al vento.

Ma il de Luise volle assumere informazioni precise e soltanto dopo 20 giorni, cioè sul principio dell'ottobre, venne a sapere che l'ospedale della Maddalena denunciava all'autorità della sezione Mercato la morte di Antonio Cremonese, avvenuta il 13 settembre.

O perchè questo ritardo?
 C'è chi assicura che il Cremonese fu veduto bazzicare nell'ospedale della Maddalena, ma vivo e sano; cioè che era entrato per una porta ed era uscito per un'altra — e, in fin dei conti, si sospetta che Cremonese si fosse messo d'accordo con la famiglia M. per fargli morto e togliere ai de Luise il diritto al noto usufrutto.

Una cosa diabolica!
 Ora, la famiglia M. ha citato il sig. de Luise per sottrarre dichiarato estinto appaato il diritto di usufrutto a causa della morte avvenuta di Antonio Cremonese, mentre la magistratura penale, ad istanza del de Luise, fa indagini per ascertinare... se il Cremonese sia vivo o morto.

Oh, caro signor Cremonese, via, si decida!

ANNUNZII BIBLIOGRAFICI

Le Meraviglie della scienza e dell'industria. Nella seconda quindicina del prossimo dicembre vedrà la luce: *Le Meraviglie della Scienza e dell'Industria*, Strenna del *Progresso* per l'anno 1885.

In questa pubblicazione, che da dodici anni va ognor più guadagnandosi il favore del pubblico, figureranno interessantissimi lavori di accreditati Autori sulle più recenti Novità Scientifico-Industriali.

Formerà un elegante volume di 160 pagine con illustrazioni, che verrà posto in vendita al prezzo di lire 2.

Verrà dato in premio gratuito a tutti coloro che si abbonano per l'anno 1885 al *Progresso*, *Rivista quindicinale illustrata delle nuove Invenzioni e Scoperte*, inviandone l'importo in lire otto, prima del 31 dicembre 1884, all'Amministrazione del *Giornale « Il Progresso », via dei Mille, N. 7, Torino.*

Anniso. — La raccolta completa del *Progresso*, dall'annata 1873 a tutto il 1884 si spedisce al prezzo complessivo ridotto di lire 80.

Calendario Ecclesiastico per 1885. (Indispensabile al Clero) Anno V. Edito per cura dei Periodici *l'Eco del Pontificato* e la *Rivista del Sacerdote*. Un volume in 16°, in carta di lusso di circa 300 pagine con quasi 400 finissime incisioni in legno di tutti gli E.mi Cardinali ed E.mi Vescovi d'Italia.

I lettori troveranno in questo Calendario: incisioni finissime, cominciando da quella del Sommo Pontefice esoguita da mano maestra, tirate tutte con appositi inchiostrici e con carta di lusso. — Appresso ad una brevissima prefazione, furono commentate alcune date storiche del Pontificato del S. Padre Leone XIII, dopo le quali vennero riprodotti i ritratti di tutti gli E.mi Cardinali che compongono l'attuale Sacro Collegio, e di tutti i Vescovi residenziali d'Italia, eseguiti, come dicemmo, espres-

samente in legno e presi da originali fotografie. Ai ritratti dei Cardinali fanno corona brevi e succinte biografie, dalle quali i lettori potranno conoscere il nome e cognome dei medesimi, le Congregazioni Ecclesiastiche alle quali appartengono, i loro uffici e la loro dimora. Sotto i ritratti degli E.mi Vescovi preposti alle Diocesi d'Italia, sono stampati i loro nomi e cognomi, con l'anno di nascita e di promozione, e poco appresso si troveranno anche le indicazioni delle dignità, cariche ed uffici appartenenti alla Cappella e Famiglia Pontificia, con tutte le variazioni avvenute nei due ultimi Concistori del 10 e 13 Novembre p. p.

Si continuano i cenni storici sulle diocesi italiane, e in ogni giorno del mese, oltre all'essere notati i vari Santi del Martirologio romano, vi proseguirà l'inserzione di ricordi storici su fatti appartenenti ai sei anni del glorioso Pontificato di Leone XIII, ed aggiunti anche i principali del Pontificato di Pio IX, fino al 1870.

Non mancano le necessarie tariffe postali: le norme per servizio dei pacchi; come anche le tariffe telegrafiche, alle quali furono aggiunte le nuove disposizioni andate in vigore col 1° del 1883. Si succedono poi opportunamente e alternativamente poesie di attualità, articolotti di vario tema, novelle, aneddoti, rebus, sciarade, indovinelli a premio. Accrescono l'interesse a questa veramente indovinata pubblicazione le soluzioni dei casi morali e liturgici inseriti nel Calendario del decorso anno, e i nuovi casi proposti, per la cui soluzione saranno dato magnifici premi.

Il prezzo è di L. 3.50. Dirigersi alla Direzione dell'*Eco del Pontificato* — Via S. Apollinare 16 — Roma.

Il disegnatore di ricami ottimo periodico di lavori femminili. L'ultimo numero contiene un alfabeto gotico per biancheria, un mazzetto di fiori per porta carta, una Rama da ventaglio, un anello per cappio ecc.

Abbonamento L. 10 — Dirigere vaglia alla *Litografia Casanova*, via Leprossetti, 5 — Bologna.

Il Giardinaggio. Giornale dei Floricoltori di diletto, esce in Torino (*Via Alferi N. 7*) in elegantissima edizione elzeviriana illustrata, in 12 pagine a 2 colonne con numerose incisioni di novità *cereali, attrezzi pel giardinaggio, curiosità* ecc. ecc.

E' l'unico periodico di floricoltura popolare, indispensabile a coloro che si dilettano nella coltura dei fiori nei giardini, sulle finestre e negli appartamenti.

Raccomandato ai dilettanti ed alle signore. Non costa che L. 3 all'anno

La scuola Cattolica periodico religioso scientifico-letterario. Esce in Milano una volta al mese in un fascicolo di 48 pagine.

Questo valoroso periodico è quasi un arcopago nel quale si danno convegno le persone più rispettabili per grado, per talenti, per collura letteraria e scientifica al del laicato cattolico come del ceto ecclesiastico.

Abbonamento per un anno nel Regno L. 12; all'estero nei paesi dell'Unione postale L. 14.

Monitore del Contenzioso: Periodico di Legislazione e Giurisprudenza in rapporto agli interessi d'ordine religioso e sociale con *Supplemento* intitolato *Cronaca, legislativa e giurisprudenziale*. Bollettino speciale degli Atti Pontifici, legislativi e Governativi, compilato dall'Illustre avv. G. M. Grassi, Ufficiale per gli atti del Contenzioso cattolico italiano. Si pubblica in dispense mensili in 8° grande di 16 pagine e 32 colonne, e costa dal 1 gennaio al 31 dicembre L. 8. Dirigere le domande al sig. *Avv. G. M. Grassi*, via Pandolfini, 4. Firenze.

Gazzetta del Contadino giornale popolare di Agricoltura pratica. Esce in Azevi il 10 e 15 d'ogni mese e costa L. 3 all'anno per l'Italia, lire 4 poi paesi dell'Unione postale.

Pubblica articoli di Agricoltura, enologia, economia rurale, risicoltura, bachicoltura, orticoltura, giardinaggio, novità agrarie, invenzioni e scoperte ecc. ed è adorno di incisioni.

Leoniade Strenna popolare. E' un libretto interessantissimo di pag. 64 che in stampa nitida, arricchita del ritratto di Leone XIII, dà una abbastanza estesa

biografia storica del Santo Padre. Il prezzo è di Cent. 20. Dirigersi alla Tipografia Editrice-Industriale in via S. Giacomo N. 13-14, Roma.

Il ricavato sarà consegnato all'E.mo Cardinale Vicario per inviarsi alla città colpita dal colera.

Don FELICE LINDA

Al presente ogni di più vanno diradandosi le file degli Eredi del Santuario, ma fra essi i veterani si può dire siano quasi interamente estinti. Ed invero 3 soli nella nostra Diocesi sono i Sacerdoti venuti alla luce del sole sul finire del passato secolo. Fra gli ultimi restava Don Felice Linda nato in Roana ai 26 febbraio dell'anno 1798 e ieri alle ore 5 antim. mancato, nella grave età di 86 anni.

Ricordare D. Felice Linda è ricordare uno di quegli uomini patriarcali, che colla semplicità del carattere, colla schietta parola, colla venerata canizie possedeva il segreto di accedere alle sante virtù quanti l'avvicinavano. Ben poteva farlo egli, che, nella lunga sua vita, le aveva praticate tutte. Modesto, amile, pio, indefesso nelle fatiche del ministero, si mostrava un modello tra i Sacerdoti di Cristo. Ma dove più si distinse fu nella carità. Egli, dopo essere stato per 40 anni confessore nell'istituto della Coerente di Udine, dopo avere prestato con ogni disinteresse l'opera sua in altri istituti e Chiese della città, essendo frattanto fin da giovane provveduto di ogni cosa necessaria alla vita, da una illustre famiglia patrizia udinese, moriva povero così, che se le disposizioni testamentarie del Co. Tommaso Gallici non vi avessero provveduto, in questi ultimi anni da sé non avrebbe potuto trarre la vita.

Ed oggi scendeva nella tomba compianto da tutti coloro, che furono da lui sovvenuti, ma discendeva inosservato: inosservato perchè le fastose pompe funebri accompagnano solo coloro, cui la sorte levò ad alti posti e che, nel loro passaggio sulla terra, lasciarono in qualsiasi modo traccia luminosa, erme abbaglianti di sé. Il Linda praticò il bene e giovò ai suoi simili senza far strepito ed il mondo non si cura di tali uomini. Che ne pensa ai buon Sacerdote, che abbrivava ogni ombra di fasto? Rimane pago di potersi finalmente riposare in Dio, da lui con tanto fervore invocato e pregato fino agli estremi respiri, il quale ora compensa il suo servo fedele d'aver tanto fatto e sofferto per il prossimo.

Udine 25 novembre.

P. N. FOJANI.

MERCATI DI UDINE

25 novembre 1884.

Cereali. Quantunque vi concorresse oggi il mercato bovino di S. Caterina pure quello dei cereali riuscì bene fornito ed ancora animato nelle contrattazioni.

Come di regola, in maggior quantitativo fu esposto il granoturco che ricevette qualche frazione di lira in aumento.

Sorgorosso e castagne pure in buona quantità portati sul mercato, però, malgrado i pronti incontri, i prezzi rimasero in calma.

Mancavano affatto i lupini mentre il frumento e la segala facevano esigua mostra. Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Granaglie

Frumento com.	L. 14.40	a L. 15.00	—
Gran.com. nuovo	9.00	> 10.50	—
> cinquantino	7.50	> 9.00	—
> Pignoletto	—	> 12.00	—
Giallone	11.15	> 11.50	—
Segale	—	> 10.25	—
Fagioli di pian.	—	> 14.00	—
Sorgorosso	5.10	> 6.00	—
Castagno al q.	8.25	> 11.00	—

Pollame. Fornito il mercato o sostenuto. Si vendettero le oche peso vivo al chil. cent. 85 a 80. Polli d'India femmine al paio da L. 6.75 a 7.50. Detti maschi da L. 8 a 10 il paio. Galline da lire 3 a 4. Felli da L. 1.60 a 2.00 secondo il merito.

Uova. In raizo. Vendute 20000 a lire 90 il mille.

TELEGRAMMI

Berna 24 — Le elezioni suppletorie di Ginevra diedero un risultato misto. Il gran consiglio conterrà 61 radicali e 49 dell'opposizione.

Parigi 24 — Stante la notevole diminuzione del colera, l'amministrazione dell'Assistenza pubblica cessò la pubblicazione dei bollettini.

Il bollettino della prefettura della Senna reca: ieri 19 decessi. Oggi da mezzanotte a mezzodì 9 decessi.

Madrid 24 — Il colera aumentando a Toledo, si stabilirà un cordone sanitario.

Parigi 24 — Dalla mezzanotte alle sei pomeriggio sei decessi di colera.

Madrid 24 — Ieri a Toledo sette decessi di colera, due a Besiopa.

Strasburgo 24 — Un decreto del governo proibisce l'ulteriore pubblicazione di tre giornali alsaziani.

Il provvedimento fu motivato dall'agitazione delle associazioni patriottiche al di là del Vosgi, agitazione potente e tale da divenire pericolosa per lo svolgimento degli interessi germanici del paese.

Gli attacchi insistenti di questi giornali avrebbero eccitato le popolazioni contro le istituzioni tedesche e turbata la pace dei cittadini delle diverse confessioni religiose.

Parigi 23 — Un dispaccio di Briere da Hanoi 23 annuncia che Duchesne continuando il successo sui chinesi, conquistò il 20 novembre, senza nuove perdite, tre villaggi fortificati attorno Tayangan. Presso e distrusse le provvigioni dei nemici. Le *Bandiere Nere* e i regolari chinesi sono in piena rotta.

Moro Carlo gerente responsabile

Avviso interessante

Nel Negozio manifatture del signor LUIGI COMESSATTI in Udine, Angolo Via Poscolle N. 1, si procederà alla vendita delle merci in liquidazione col ribasso del 20 p. 0/10 del prezzo di costo.

Udine 8 novembre 1884.



100 Vighietti da visita

a una riga . . . lire 1,—
 a due righe . . . « 1,50
 a tre righe . . . « 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

Pagamento anticipato

PRESSO LA DITTA
Urbani e Martinuzzi
 negozio ex STUFFER Piazza S. Giacomo Udine
 Trovasi un copioso assortimento Apparatli Sacri, con oro e senza, e anche oggetto ad uso di Chiesa.

STAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione Udine R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	749.08	750.92	752.93
Umidità relativa	96	88	94
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	N
velocità chilom.	0	0	2
Termometro centigrado	-1.0	45	0.0
Temperatura massima 5.3 " " minima 2.9	Temperatura minima all'aperto 0.1		

PERFECT PENCIL SHARPENER
G. S. CORNELL'S
TEMPERA LAPIS
perfectionato

Macchinetta in acciaio per temperare la matita. Venduta alla libreria del Patronato a cent. 20.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato, Udine.

POLVERE AROMATICA
VERMOUTH
ORIGINATO

PER FARE IL
SMPLION

Con poca spesa o con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri L. 2,50.


Formouth chinato L. 2,50, per 30 litri smplion L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri smplion L. 5, (colla relativa istruzione per preparare).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. Collaumento di 50 centesimi si applica col servizio dei pacchi postali.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

Deposito presso il primario medico, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.



IL SOVRANO DEI DEPURATIVI
SRICICAZIONE
DEL PROF. MALAGUTI
FARMACEUTICO
C. CASSARINI
Da S. Salvatore in BOLOGNA.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni encefaliche, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovati in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. A. facon, con istruzione. L. 2.

VETRO Solubile
Il facon cont. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Gocce americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: violetta, opoponax, rosa con. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si applicano col mezzo postale.



ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
ore 1.43 ant. misto	ore 2.30 ant. misto.	ore 1.11 ant. misto	ore 9.08 ant. omnib.
> 5.10 > omnib.	> 7.37 > diretto.	da > 10. — > omnib.	da > 10.10 > diretto
per > 10.20 > diretto	da > 9.54 > omnib.	CORMONS > 12.30 pom. >	PONTREBA > 4.30 pom. omnib
VENEGIA > 12.50 pom. omnib.	> 9.30 pom. >	> 8.08 >	> 7.40 >
> 4.40 >	> 8.28 > diretto		> 8.20 > diretto
> 8.28 > diretto			
ore 2.50 ant. misto	ore 1.11 ant. misto	da > 10. — > omnib.	ore 9.08 ant. omnib.
per > 7.54 > omnib.	da > 10. — > omnib.	CORMONS > 12.30 pom. >	da > 10.10 > diretto
CORMONS > 6.45 pom. >	> 8.08 >	> 8.08 >	PONTREBA > 4.30 pom. omnib
> 8.47 >			> 7.40 >
			> 8.20 > diretto
ore 5.50 ant. omnib.	ore 9.08 ant. omnib.		
per > 7.45 > diretto	da > 10.10 > diretto		
PONTREBA > 10.35 > omnib.	PONTREBA > 4.30 pom. omnib		
> 4.30 pom. >	> 7.40 >		
> 6.35 > diretto.	> 8.20 > diretto		



AEREO OLIO SANTO
Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie nervose, muscolari e delle ossa: nevralgia, gottica, paralisi, sordità, piletissia.

CURA RADICALE

Spedizione contro vaglia di L. 5.

TELA ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei calli, vesci indurimenti della pelle, occhi di porco, asprezze della cute, bruciori ai piedi causati dalla traspirazione. Crema per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si applicano con tutto il servizio del giornale il *Cittadino Italiano*.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI CALLI

Esportazione del pregiato balsamo Lasz, collifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo pregiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciatura. Adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — *Lozetta* con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla L. 50 munita della firma autografa dell'inventore e da modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Collaumento di cent. 50 si applica franco nel Regno estero e tale il servizio dei pacchi postali.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tosi la più ostinata ed inveterata dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto; approvata da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Bruggioli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Copieda Maggiore, Bologna, 15 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esportare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fatta larga prova ho constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosi e ridurre la Bronchite acuta, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Resto di chiedere Prof. Giovanni Bruggioli.

Cent. 50 a 1, la scatola. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rinnecevole che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la Polvere dentifricia di corallo, aticiclo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Metta i denti, impedisca la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più pigri si acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

AQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extra Double da L. 2.50 o L. 2.50. — Bottiglia Double L. 1.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col buco né si scacella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Collaumento di 50 cent. si applica franco ovunque colato il servizio dei pacchi postali.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penna, portapenna, matita. Il necessario è in tela inglese a rilievi con scartura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Cutarino alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI Via del Pesce, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al facon con istruzione. Cinque faconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorgi 23 Udine.

NOTES LAVAGNA
ULTIMA NOVITA

Indispensabili per alberghi, ostii, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità. — Venduti alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

NOTES LAVANDAIA
colla tinte della biancheria, indispensabile alle lavandaie o alle madri di famiglia. — Trovansi venduti alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

Pastiglie per fumatori

Questo pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattia specifici hanno l'alito cattivo; incombendo molto grave stando in compagnia.

La scatola L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorgi 23, Udine.

SPIRITO DI MELISSA
Dott. R. P. CARMELITAN SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, le sincope, gli svenimenti, il turgore, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo o di denti ecc. ecc. è troppo conosciuta. La ripetizione più che suadere dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere un'abbondanza di contraffazioni, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riconoscare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie recchi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

Ranno Chimico Metallurgico
Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vera brunitora istantanea degli aggetti d'oro, argento, pachford, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tranvii, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in faconi grandi e cont. 60 caduno, mezzo facon 40 centesimi. — Bottiglia da lire L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DE LAITI — Milano, via Brera n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porci in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Esigete la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai faconi o bottiglie, e badate ad *Zimbro* ecc. ecc. sulla ceralacca e sigillo dei medesimi.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'Indispensabile, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento a scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

Udine. — Libreria Patronato — Udine